

OM SAI RAM!

Benvenuti a Prasanthi Sandesh,

PODCAST 233, “COS'È L'EGO MONDANO?”

21 marzo 2024

*Il testo seguente contiene estratti dal libro del Professor Anil Kumar
“la Sai-Cologia,” pg. 194 – 200.*

L'EGO MONDANO E' SOLO NOSTRA IMMAGINAZIONE

C'è un aspetto preoccupante che è presente in tutti noi. E' ben visibile quando è ad alta intensità e poco appariscente quando è a bassa intensità. E ancora, questo aspetto si esprime in un modo o nell'altro e noi non siamo in grado di evitarlo. Più' lo neghiamo, più' la sua presenza diventa forte. Questa è una nostra creazione e solo noi l'abbiamo sviluppata.

E' necessaria una spiegazione in modo da capire. Un amico racconta ad un giovane uomo che c'è un fantasma nella sua stanza. A causa di ciò', la vita del giovane uomo diventa un calvario ed è costantemente disturbato, pieno di preoccupazioni ed ansia. Poi arriva un uomo saggio che gli chiede il motivo della sua vita così' travagliata. Il giovane uomo risponde che c'è un fantasma nella stanza e a causa di ciò' lui non riesce a riposare. L'uomo saggio gli chiede di mostrargli il fantasma cosicché lo possa scacciare.

Il giovane non ha risposta in merito e continua a insistere sul fatto che in realtà c'è un fantasma nella sua stanza. Il fatto è che il giovane è sotto l'influenza di un fantasma che non esiste, è soltanto un'immaginazione. E' solo l'illusione di un fantasma che lo preoccupa.

Allo stesso modo, il fattore, che è inesistente dentro di noi, ci fa diventare delle vittime di questo stesso fattore, chiamato 'ego'. L' ego è solo una nostra immaginazione. Non era presente fino a quando non abbiamo iniziato a immaginarlo e a nutrirlo. Dall'ego abbiamo sviluppato una personalità. Non vogliamo rinunciarvi a nessun costo, perché è l'identità che ci siamo creati. Nessuno compra l'ego – la nostra unicità dipende da questo ego e quindi non vogliamo lasciarlo andare. In realtà non c'è, ma è presente solo nella nostra immaginazione.

UN BAMBINO NON HA IL SENSO DELL'EGO

Se prendiamo l'esempio di un bambino, scopriamo che il bambino non ha ego. Se il bambino viene rimproverato, piangerà e poi presto ritornerà da noi e inizierà a giocare. Qualsiasi spiegazione non può far capire al bambino l'ego.

Man mano che cresciamo, i nostri genitori iniziano a instillarci l'idea dell'ego. Ci spingono ad essere i primi a scuola e i primi nello sport. I nostri genitori vogliono che siamo diversi, unici e anche straordinari.

Questo esercizio inizia a casa. Quando i ragazzi entrano all'università, l'ego è cresciuto e iniziano a sentire di essere qualcosa di speciale. Con l'avanzare della posizione, e più tardi con la proprietà e una carriera di successo, l'ego cresce sempre di più. Infine, ogni personificazione dell'ego è lì perché è tutto ciò che abbiamo sviluppato nel tempo. In questo processo, non godiamo della beatitudine interiore.

Sul nostro sentiero spirituale, nonostante tutto il nostro sforzo spirituale e tutto il nostro spirito di indagine, perdiamo la gioia a causa di questo ostacolo chiamato ego. Eppure è solo immaginario, solo una finzione creata da noi stessi. Nessuno compra l'ego; nessuno esporta l'ego; nessuno importa l'ego. Abbiamo fabbricato l'ego e, poiché lo amiamo, non vogliamo rinunciarvi.

CHE COS'È L'EGO?

Veniamo ora alla domanda importante: che cos'è l'ego? Prima di tutto, cerchiamo di capire che raggiungere Dio è impossibile finché è presente qualsiasi elemento dell'ego. L'ego è l'ostacolo più grande e rende impossibile essere vicini alla Divinità.

In secondo luogo, possiamo pensare che non vogliamo stare con Dio e che ci sentiamo a nostro agio così come siamo. Questa potrebbe andare bene come affermazione, ma dobbiamo renderci conto che l'ego è la causa della nostra infelicità e tristezza. Ha reso la nostra vita miserabile perfino nel nostro rapporto con Dio.

Terzo punto: l'ego è pericoloso. Questo perché l'ego umano ha raggiunto uno stato tale che tutti sono in un "viaggio dell'ego". Nelle interazioni umane di oggi, le persone giocano sui sentimenti degli altri e manipolano i sentimenti delle persone.

DOVE C'È L'EGO, C'È L'INFLUENZA DA PARTE DEGLI ALTRI

Quando una persona egoista viene lodata, è in cima al mondo, pensando che le persone siano piene di lodi per lei. Ma il fatto è che le persone stanno solo cercando di adularla, di approfittare del suo ego. Se la stessa persona viene rimproverata, si arrabbia molto. Così, l'ego può essere potenziato o sgonfiato.

Quando l'ego è presente, diamo la possibilità all'altra persona di "giocare" con noi. Le persone possono gestirci o manipolarci. In questo modo, possono portare a termine il loro lavoro. A causa del nostro ego, ci lasciamo manipolare dagli altri. Questo lo dobbiamo capire.

A volte ci sentiamo persi perché le persone si approfittano di noi e veniamo feriti, perché è il gioco dell'ego. Se siamo privi di ego, nessuno può insultarci o lodarci. Se oggi c'è un insulto, dobbiamo essere certi che domani ci sarà un elogio. Pertanto, è importante comprendere questo ego. Il suo aspetto fondamentale è che è una nostra creazione e si trasforma in qualcosa che permette agli altri di sfruttarci.

UN UOMO EGOISTA DÀ TUTTO PER SCONTATO

L'ego rende la nostra vita meccanica. Tutta la freschezza e la bellezza della vita si perdono a causa dell'ego. Inoltre, una persona egoista dà tutto per scontato.

Le persone con ego sono presuntuose e indesiderabili nel campo spirituale. Queste persone si abbandonano a pettegolezzi sui movimenti di Bhagavan, come i Suoi programmi di darshan o i Suoi piani di viaggio. Inutile dire che tali tendenze sono ripugnanti.

L'EGO PUÒ PORTARCI AD UNO STATO DI SCHIAVITÀ

L'ego ci porta ad uno stato di schiavitù. Al fine di salvaguardare il nostro ego, diventiamo inconsapevolmente schiavi degli altri. Allora è importante cercare di accontentare tutti, in modo che il nostro ego sia ben preservato. Questo rende la vita meccanica, simile a quella di un robot. Una vita meccanica è solo una delle caratteristiche dell'ego.

LO SPIRITO DELLA COMPETIZIONE

Un'altra caratteristica dell'ego è lo spirito di competitività. Dove c'è competizione, manca la Divinità. Mentre la parola "competizione" è applicabile nel linguaggio mondano, nella quotidianità non ha posto nel dizionario della vita spirituale. La spiritualità ci dice che c'è solo Uno-senza-un-secondo.

Yekoham Bahusyam, ekam Eva.

Ekam (Uno) *Eva* (Solo Uno). Quando c'è solo Uno-senza-un-secondo, chi è in competizione con chi? Un uomo solo non può competere con nessun altro. A meno che non ce ne sia un secondo, con chi sei in competizione? La spiritualità dice che la stessa coscienza è dentro ognuno di noi; che siamo tutti scintille del Divino. Dio ci ama tutti. Gli siamo tutti ugualmente cari. Egli conosce ognuno di noi. In tal caso, dove entra in gioco la questione della concorrenza?

Non si può dire che uno sia più devoto dell'altro perché non c'è un meccanismo spirituale per soppesare la spiritualità. In effetti, non vi è nessuna possibilità di misurare la devozione.

Lo spirito di competizione è la caratteristica dell'ego. Alcune persone dicono: "Non ho ego". Ma poi, queste persone sono quelle più egoiste. È attraverso il confronto e la competizione che l'ego si esprime, mostrandosi malvagiamente.

POSSESSIVITÀ

Un'altra qualità dell'ego è la possessività. Questa caratteristica è anti-spirituale. C'è un numero infinito di cose che si possono possedere nel mondo materiale. Si può possedere potere e denaro, ma non si può possedere Dio. Tuttavia, l'ego ha la qualità della possessività.

Alcune persone sono gelose riguardo al numero di anni in cui vengono a Prasanthi Nilayam. Mi siedo sempre in un certo posto durante il darshan di Baba. Una volta Swami mi chiese scherzosamente se avessi registrato quel posto. Risposi che la 'registrazione' sarebbe stata a mio nome, fintanto che la Grazia di Baba fosse stata lì. Swami sorrise. Poiché abbiamo questo spirito di attaccamento, vogliamo possedere tutto.

Non possiamo possedere Dio. **Tuttavia, lasciamoci possedere da Lui.** Una volta che Dio ci sostiene, ci sentiamo a nostro agio e possiamo essere sicuri che non saremo mai abbandonati. Quando cerchiamo di possederLo, Egli potrebbe non accettarci. Potremmo non essere in grado di aggrapparci a Lui.

Il Professor Anil Kumar offrirà più saggezza su questo argomento nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

Om Sai Ram!